

COMUNICATO STAMPA

In merito alle Puntualizzazioni e recenti dichiarazioni dell'Assessore ai Servizi Sociali, pubblicate in data 05.09.2025 sulla pagina Istituzionale del Comune di Tempio si ritiene doveroso intervenire con fermezza per ripristinare la correttezza del dibattito pubblico, tutelare i principi istituzionali e chiarire nel merito alcune affermazioni fuorvianti.

In primo luogo, si ribadisce con chiarezza che ogni osservazione critica formulata nei confronti del Servizio Sociale non ha mai riguardato il lavoro degli operatori e dei funzionari, i quali applicano direttive politiche. Il tentativo dell'Assessore di coinvolgerli nella polemica appare come un maldestro spostamento dell'asse del discorso su soggetti esterni, nel goffo tentativo di cercare compagnia in una responsabilità che è invece pienamente politica. Gli operatori, infatti, non definiscono strategie, né priorità o risorse: si limitano ad applicare le linee di indirizzo fissate dall'amministrazione.

Si contesta fermamente, soprattutto dal punto di vista giuridico, l'uso distorto del canale di comunicazione istituzionale da parte dell'Assessore, che ancora oggi, dopo anni di esperienza come amministratore comunale, ignora che lo stesso deve essere utilizzato per dare informazioni ai cittadini, in merito alle attività dell'ente, sui servizi, sulle disposizioni normative e a promuovere l'immagine dell'amministrazione in modo impersonale e neutrale pertanto non può essere utilizzato ad uso e consumo del singolo amministratore comunale.

La condotta dell'assessore, oltre a violare il principio costituzionale di imparzialità (art. 97 della Costituzione), svilisce la funzione pubblica e mina la credibilità dell'istituzione. Chi amministra deve essere consapevole che, per il ruolo che ricopre, è naturalmente esposto a critiche. **Critiche che non riguardano l'apparato amministrativo, ma l'azione politica e le scelte dei singoli esponenti.** È dunque inaccettabile e scorretto – moralmente, politicamente e giuridicamente – utilizzare canali istituzionali, pagati dalla collettività, per difendersi da critiche personali o delegittimare posizioni di minoranza, sfruttando una rete di comunicazione pubblica per fini privati o di parte.

A questo punto sarebbe lecito chiedersi: dovrei forse chiedere anch'io pari spazio sulla pagina ufficiale dell'ente? È evidente che il Palazzo comunale – come ogni altro bene pubblico, siti istituzionali inclusi – appartiene a tutti i cittadini, non alla sola maggioranza di governo. La comunicazione istituzionale deve essere al servizio dell'intera comunità, non di una parte politica.

Nel merito delle dichiarazioni relative ai bandi per l'edilizia residenziale pubblica e il mancato aggiornamento delle graduatorie degli aventi diritto (risenti al 2018) colpisce la risposta dell'Assessore ad un cittadino, che di seguito si riporta testualmente *“non avendo a disposizione alloggi fare nuove graduatorie*

sembra una presa in giro". Tale affermazione denota un'inquietante confusione tra strumenti e finalità dell'azione amministrativa. Sembra necessario e opportuno ricordare all'Assessore, qualora lo ignorasse, che:

1. La graduatoria ERP (edilizia residenziale pubblica) è lo strumento principale per censire il fabbisogno abitativo, fornendo al Comune dati aggiornati per la programmazione di interventi futuri.

2. Serve a garantire un ordine di priorità trasparente e verificabile, riconoscendo formalmente i diritti di chi versa in condizione di bisogno, anche in assenza immediata di alloggi disponibili.

3. L'assenza di alloggi non giustifica la mancata pubblicazione dei bandi, che la normativa regionale prevede con cadenza periodica proprio per garantire l'aggiornamento del fabbisogno.

La mancata indizione dei bandi, il cui ultimo risale al 2018, rappresenta un'omissione amministrativa grave che, nei fatti, favorisce il dilagare di situazioni irregolari, come le occupazioni abusive. Quando i canali legittimi vengono chiusi, è l'intero patto sociale a vacillare.

Chi ricopre incarichi pubblici deve essere consapevole che ogni parola ha un peso. Le disinformazioni, le omissioni e le leggerezze non sono mai neutre: ricadono sui cittadini, alimentano sfiducia e generano disordine.

Pertanto, si invita l'Assessore a non confondere la funzione amministrativa con il piano personale o politico, a non trasformare la comunicazione istituzionale in un terreno di scontro, e ad adempiere con diligenza, competenza e sobrietà al mandato ricevuto.

Infine, nel rispetto della trasparenza, si chiede all'Assessore di chiarire pubblicamente quali benefici concreti abbia prodotto, per la collettività, la Sua consulenza regionale retribuita con fondi pubblici e se, considerate le problematiche legate all'edilizia popolare che tutti conosciamo, siano stati presentati progetti per accedere ai finanziamenti PNRR dedicati all'efficientamento energetico e alla riqualificazione delle case popolari.

Il benessere della comunità non può essere sacrificato sull'altare della superficialità. Servono rigore, conoscenza e rispetto. Il tempo della propaganda è finito. È tempo di risposte.

IL CONSIGLIERE DEL GRUPPO MISTO
DEL COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA
AVV. ALESSANDRA AMIC

